

COPIA DI LAVORO

Ministero dell'Interno

Dipartimento dei VV.F., S.P. e D.C.

Comando Provinciale VV.F. di TERAMO

Spazio Autonomo

Il Comandante

Teramo, 18 dicembre 2017

Alla Direzione regionale VVF per
l'Abruzzo

67100 L'AQUILA

dir.abruzzo@cert.vigilfuoco.it

Oggetto: Laboratori Nazionali del Gran Sasso – Istituto Nazionale di Fisica Nucleare – Assergi (AQ) – Istruttoria dell'aggiornamento quinquennale del Rapporto di Sicurezza – Relazione di istruttoria al CTR Abruzzo.-

Con nota DIR-ABR n°15959 del 17/10/2017 il Direttore Regionale per l'Abruzzo ha nominato il GdL incaricato per la valutazione del Rapporto di Sicurezza (RdS) edizione 2016 (aggiornamento del RdS precedente) valido nel quinquennio 2012-2016.

Il Gruppo di Lavoro si è riunito in più date per l'esame del Rapporto e di seguito vengono riportati i risultati dell'attività svolta.

Il RdS edizione 2016 è strutturato in tre parti:

- Sommario.** In questa Sezione viene sinteticamente descritta la struttura dei laboratori del Gran Sasso e le attività in esso svolte, la posizione nei riguardi del D.Lgs. 105/2015, l'illustrazione della sequenza delle analisi effettuate ed i relativi risultati dei due esperimenti che determinano l'assoggettabilità alla disciplina del D.Lgs. 105/2015 quale stabilimento di soglia superiore, rispettivamente denominati *esperimento Borexino ed esperimento LVD*;
- RdS per l'esperimento Borexino.** E' ubicato nella Sala C all'interno dei Laboratori Sotterranei del LNGS ed è classificabile come "stoccaggio, movimentazione e purificazione di Pseudocumene (PC)" con quantitativi impiegati pari a 1250 t (P5c_Liquidi Infiammabili, E2_Pericoloso per l'Ambiente Acquatico_Categoria di tossicità cronica 2);
- RdS per l'esperimento LVD.** Ubicato nella Sala A all'interno dei Laboratori Sotterranei del LNGS ed è classificabile come stoccaggio e movimentazione di sostanza pericolosa costituita da 297 t di nafta pesante idrogenata tipo EXXSOL D 40 (P5c_liquidi infiammabili) e 743 t di nafta pesante idrogenata di provenienza russa (P5c_Liquidi Infiammabili, E2_Pericoloso per l'Ambiente Acquatico_Categoria di tossicità cronica 2).

Ai fini dell'applicazione dei requisiti di Soglia Superiore secondo il D.Lgs. 105/2015 emergono i dati di cui alle successive tabelle riepilogative.

<i>Categoria sostanza</i>	<i>Quantità detenuta</i>	<i>Requisito soglia inferiore</i>	<i>Requisito soglia superiore</i>	<i>Indice assoggettabilità soglia inferiore</i>	<i>Indice assoggettabilità soglia superiore</i>
P5c	2290	5000	50000	0,458	0.0458
E2	1993	200	500	9,965	3.986

Gruppo	Sommatoria per soglia inferiore	Sommatoria per soglia superiore
Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	Non presenti	Non presenti
Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	0.458<1	0.0458<1
Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	9.965>1	3.986>1

Dall'esame della conformità (Allegato C, parte 3, punto 3.1) è emerso che il Rapporto di Sicurezza nella sua struttura non ripete puntualmente quella di cui all'Allegato C al D.Lgs. in parola e contiene numerose e significative carenze che rendono necessaria **la rielaborazione del documento stesso**.

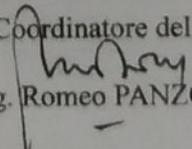
Infatti, le informazioni riportate sono strettamente quelle di cui al DPCM 31/3/89 (Allegato I) e le ulteriori informazioni riconducibili all'Allegato C del D.Lgs. 105/2015 non vengono né sviluppate né documentate.

Come esplicitato nel punto 3.1 della citata Parte 3 dell'Allegato C, infatti, sia l'accertamento dell'esistenza delle informazioni richieste sia la valutazione di adeguatezza delle informazioni rispetto a quanto esplicitamente indicato nei punti dell'Allegato C, che definisce i contenuti del rapporto di sicurezza, hanno mostrato numerosi aspetti per i quali sono necessari approfondimenti ed integrazioni che vengono dettagliati ed elencati puntualmente nell'*Allegato A* alla presente nota.

Si evidenzia altresì che il Piano di Emergenza Interno (PEI), allegato al Rapporto di Sicurezza, non risulta aggiornato secondo i dettami normativi del D.Lgs. 105/2015 e che nell'esame degli scenari incidentali proposti debba essere valutato anche quello relativo alla rottura catastrofica della sfera contenente Pseudocumene (Esperimento Borexino) e valutate, al riguardo, l'entità delle conseguenze ambientali dello scenario.

Infine si ritiene necessaria la verifica e l'integrazione dei contenuti degli allegati che debbono far parte integrante del RdS così come indicato nell'allegato del D.Lgs 105/2015.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti che si rendessero necessari.-

Il Coordinatore del GdL

 (Ing. Romeo PANZONE)

ALLEGATO A

Osservazioni Esperimento LVD

A.1.3, pag. 8	Mancano qualificazione ed esperienze di progettisti e manca la sintesi della storia dell'impianto.
A.2.1, pag. 9	Nella corografia mancano data, firma, legenda, file vettoriali. Queste lacune sono comuni alla maggior parte degli elaborati cartografici e planimetrici.
A.2.2, pag. 9	Nella planimetria mancano data e sottoscrizione.
A.2.3, pagg. 9-10	Negli allegati mancano data e sottoscrizione.
B.1.1, pag. 10	Nella politica (All. I.3) si nota il riferimento al D.Lgs. 334/99.
B.2.1, pag. 10	Mancano nominativi.
B.2.2, pagg. 10-12	Manca il numero degli addetti. Mancano i numeri sulla forza lavoro dedicata ai servizi di manutenzione. I riferimenti al B.2.2 a pag. 10 e 11 sono errati. In queste pagine i riferimenti tra questo e il punto successivo si accavallano e rimandano a ulteriori punti del RdS su un argomento (antintrusione e sorveglianza) che non trova riscontro nel punto B.2.2
B.2.3, pagg. 11	Viene effettuata una formulazione al futuro rispetto all'entrata in vigore del D.Lgs. 105/2015 in merito alle attività di formazione e addestramento.
B.3.1, pag. 12	Mancano i dati richiesti.
B.3.2, pag. 12	Mancano i riferimenti normativi relativi al contenimento liquidi infiammabili.
B.3.3, pag. 13	Mancano indicazioni sulla gestione rifiuti.
B.3.4, pag. 13	Manca scheda di sicurezza della nafta pesante idrogenata EXXSOL. E' o non è pericolosa per l'ambiente acquatico?
B.3.5, pag. 14	Spicca, nel titolo, un evidente riferimento al D.Lgs. 334/99.
B.3.5.1, pag 14	Mancano le indicazioni a), b), c), d).
B.3.5.2	Manca.
B.3.5.3	Manca.
B.3.5.4	Manca.
B.3.5.5	Manca.
B.3.5.6	Manca.
B.3.5, pag. 16-17	Viene presentata in questo punto l'analisi preliminare delle aree critiche senza alcun riferimento.
C.1.2, pagg. 18-21	L'analisi dell'esperienza storica manca delle informazioni richieste dal D.Lgs. 105/2015 finalizzate alla possibilità di verifica da parte degli organi di controllo. Nella descrizione degli eventi storici INFN mancano le descrizioni. Mancano indicazioni su eventuali danni all'ambiente se noti.
C.3.2, pagg. 21-27	Viene qui inserita una parte denominata "Interazione con gli altri esperimenti" che è completamente avulsa dagli aspetti che dil D.Lgs. 105/2015 richiede di trattare. Peraltro qui il gestore riferisce solo in materia di eventi ceraunici, omettendo le parti relative agli eventi geofisici e ai dissesti idrogeologici.
C.3.2.1	Manca.
C.4, pagg. 28-30	Mancano i punti C.4.3, C.4.4, mentre il C.4.5 non segue la numerazione.
C.4.5, pag. 30	Nella descrizione del comportamento degli impianti in caso di indisponibilità di energia elettrica si fa riferimento generico a un intervento di "alcune utenze critiche".
C.5.2	Manca.
C.6.1.1, pag. 32	Chiarire se il pavimento della sala A è impermeabilizzato, e il tal caso se lo è parzialmente o completamente e l'eventuale capacità di contenimento delle perdite.
C.6.1.2, pag. 32	In tutto l'allegato I3 ci sono ancora i richiami al D.Lgs. 334/99 e le date le procedure non sono aggiornate.
C.6.1.3, pag. 32	Mancano indicazioni sulla frequenza e su chi effettua i controlli.
C.7.1, pag. 32	Il punto è lacunoso in quanto mancano molte descrizioni e, soprattutto, manca l'indicazione di precauzioni e coefficienti di sicurezza delle strutture.
C.7.3, pag. 35	Il punto è trattato dopo il punto C.7.5. Manca inoltre una esplicita dichiarazione della conformità agli standard attuali.
C.7.4	Manca.
C.7.5, pag. 35	Manca l'indicazione di modalità e periodicità di controllo del funzionamento dei dispositivi.
C.7.7, pag. 35	Il punto viene trattato riportando la frase relativa al punto C.7.6 "Nell'esperimento non esistono particolari problemi di corrosione interna e/o esterna".
C.7.8, pag. 35	Il punto viene trattato riportando la frase relativa al punto C.7.6 "Nell'esperimento non esistono particolari problemi di corrosione interna e/o esterna".
C.7.9, pag. 35	Il punto viene trattato riportando la frase relativa al punto C.7.6 "Nell'esperimento non esistono particolari problemi di corrosione interna e/o esterna".
C.7.11, pag. 36	Il sistema di ventilazione non viene descritto.

COPIA DI LAVORO

C.8.1, pag. 36	Manca l'indicazione dei criteri di scelta dei sistemi di rilevazione di sostanze pericolose. Manca la descrizione dei sistemi riportati in allegato 1.C.1.9.1.
D.1.1	I titoli sono quelli del DPCM 31/3/89. Il paragrafo riporta per buona parte contenuti non riferibili al punto in esame.
D.2	Manca quanto richiesto.
D.3	Mancano i contenuti richiesti e non sono trattati i punti D.3.1, D.3.2, D.3.3.
D.5.1, pag. 38	Manca la descrizione della segnalazione dei pericoli (fonti di pericolo).
D.6, pag. 39	Mancano indicazioni sulla presenza di serbatoi mobili contenenti sostanze pericolose.
D.2.3, pag 39-43	I riferimenti non corrispondono.
D.8.1, pagg. 44	Il punto non è trattato conformemente.
D.8.2, pag. 46	Non ci sono informazioni sul dimensionamento dei bacini. Gli allegati sono datati 2002 e non c'è evidenza del fatto che questi descrivano la situazione alla data di presentazione del RdS. Mancano indicazioni sulla presenza di serbatoi per la raccolta di acque di spegnimento e sul loro dimensionamento.
D.8.3, pag. 47	Non ci sono informazioni circa l'autonomia degli impianti antincendio.
D.9.1, pag. 48	Mancano le indicazioni sulla sala controllo di sicurezza in emergenza.
D.9.2, pag. 48	Mancano le indicazioni sul funzionamento in emergenza.
D.9.5, pag. 49	Il PEI presentato è evidentemente in una versione non revisionata dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 105/2015. Rispetto ai contenuti richiamati nell'allegato 4 punto 1, mancano le disposizioni relative alle lettere f (formazione) e g (disposizioni per coordinare l'esecuzione del PEE).
D.9.6 pag. 49	Si rimanda all'allegato I.6 – mancano nominativi e funzioni.
E.1.2, pag. 49	La planimetria fornita, come già evidenziato per altri casi, è del 2002.
E.2.1, pag. 49	Il punto non contiene le informazioni richieste.
F.1.1 pag. 50	Mancano riferimenti ad autorizzazioni ambientali e di sicurezza.

Osservazioni Esperimento BOREXINO

A.1.3, pag. 8	Mancano qualificazione ed esperienze di progettisti e manca la sintesi della storia dell'impianto.
A.2.1, pag. 9	Nella corografia mancano data, firma, legenda, file vettoriali. Queste lacune sono comuni alla maggior parte degli elaborati cartografici e planimetrici.
A.2.2, pag. 9	Nella planimetria mancano data, sottoscrizione, file vettoriali.
A.2.3, pagg. 9-10	Negli allegati citati non si capisce la collocazione della stazione di travaso del PC (all. */a),
B.1.1, pag. 10	Nella politica (All. I.3) si nota il riferimento al D.Lgs. 334/99.
B.2.1, pag. 10	La struttura organizzativa deve essere riportata in italiano. Manca una legenda. L'organigramma è aggiornato a dic. 2015 anziché alla data di presentazione del RdS. Si rimandano a successivi paragrafi le informazioni sulla consistenza della forza lavoro ma le informazioni non sono rinvenibili.
B.2.2, pagg. 10-12	Manca il numero degli addetti. Mancano i numeri sulla forza lavoro dedicata ai servizi di manutenzione. I riferimenti al B.2.2 a pag. 11 sono errati. In queste pagine i riferimenti tra questo e il punto successivo si accavallano e rimandano a ulteriori punti del RdS su un argomento (antintrusione e sorveglianza) che non trova riscontro nel punto B.2.2
B.2.3, pagg. 12	Non è accettabile una formulazione al futuro rispetto all'entrata in vigore del D.Lgs. 105/2015 in merito alle attività di formazione e addestramento.
B.3.3, pag. 17	I disegni non sono conformi a quanto richiesto dal D.Lgs. 105/2015. Mancano le indicazioni sui regimi di temperatura, pressione e portata, mancano le rappresentazioni di controlli e sicurezze, mancano le indicazioni (anche nel senso di una eventuale esclusione) riguardo la gestione dei rifiuti pericolosi in merito ai quali si è accidentalmente rinvenuta una affermazione nel punto indicizzato come B.3.5.2-3 a pag. 19. I disegni sono a tratti non intelligibili. L'allegato 1.B.1.2.4/b è in inglese, l'allegato */c ha il nome errato.
B.3.5, pag. 18	Spicca, nel titolo, un evidente riferimento al D.Lgs. 334/99.
B.3.5.4	Manca.
B.3.5.5	Manca.
B.3.5.6	Manca.
B.3.5.2-3, pag. 20	Viene presentata in questo punto l'analisi preliminare delle aree critiche senza alcun riferimento.
C.1.2, pagg. 23-26	L'analisi dell'esperienza storica manca delle informazioni richieste dal D.Lgs. 105/2015 finalizzate alla possibilità di verifica da parte degli organi di controllo. Nella descrizione degli eventi storici INFN mancano le descrizioni.
C.3.2, pagg. 31-34	Viene qui inserita una parte denominata "interazione con gli altri esperimenti" che è completamente avulsa dagli aspetti che il D.Lgs. 105/2015 richiede di trattare. Peraltro qui il gestore riferisce solo in materia di eventi ceraunici, omettendo le parti relative agli eventi geofisici e ai dissesti idrogeologici.
C.3.2.1	Manca.

COPIA DI LAVORO

C.4.1, pagg. 38-47	Mancano tutti i P&I. Ciò rende impossibile la verifica (anche a campione) delle sequenze di eventi che possono portare al top event. Non è ad esempio possibile verificare la correttezza degli alberi di guasto presentati. A corredo, si segnalano anche continui riferimenti al D.Lgs. 334/99. L'allegato 1.C.1.5.1/a non ha data e quindi (come già più volte sottolineato) non è possibile avere garanzia che questa rappresentazione indichi la situazione esistente alla data di presentazione del rapporto di sicurezza. Viene assunta una frequenza dei rilasci alle stazioni di pompaggio senza alcuna indicazione rispetto alla fonte. A pagina 41 si fa riferimento ad una analisi preliminare per l'individuazione di aree critiche (probabilmente la parte reperita a pag. 20) rimandando i risultati ad un par. 1.B.1.3 che però non riporta questi risultati. Rispetto all'evento sub n. 6 (Sfera SSS) non è chiara la descrizione degli eventi. I sistemi di sicurezza descritti in modo estremamente sintetico a pag. 42 non sono rappresentati da nessuna parte per cui non è chiaro come siano disposti e quale sia il funzionamento. A pag. 47 continuano i riferimenti al DPCM 31/3/1989. Nella tabella di pag. 48 non sono riportati gli scenari incidentali ma esclusivamente i top event. Manca la valutazione delle probabilità di accadimento degli scenari incidentali. Ciò ovviamente rende non adeguatamente svolto il punto.
C.4.2, pagg. 50-54	Il punto in questione viene trattato altrove, a pag. 50 dopo il punto C.4.5. Si ricorda che il punto richiede la valutazione delle conseguenze degli scenari incidentali. Si rilevano ancora espliciti riferimenti al DPCM 31/3/89. Si rilevano anche riferimenti interni secondo l'indicizzazione di vecchie stesure del RdS. Si rileva la riproposizione dei medesimi calcoli del 2002 (allegato 1.C.1.6.1). Nella prosecuzione dell'analisi contenuta nel par. 1.C.1.6.1 si rilevano numerose lacune. A partire dai 7 TE definiti, si prosegue l'analisi di soli 4 scenari incidentali senza adeguata motivazione. Il gestore ritiene di dover analizzare esclusivamente scenari con frequenze di accadimento superiori a $5 \cdot 10^{-6}$ occ./anno: tale posizione non è arbitraria e non condivisibile in alcun modo. Non si capisce in base a quali considerazioni venga proposta la frequenza del TE1. Si ritiene non giustificabile la scelta del gestore di non quantificare l'irraggiamento per il TE2 e per il TE3. Manca la valutazione delle conseguenze per il TE4.
C.4.3, pag. 52	Il punto in questione viene trattato altrove, a pag. 52, all'interno della trattazione del punto 5.4.2 (vedi sopra). Si fa presente che l'allegato citato in questo punto (1.C.1.6.1/a) è l'unico che è stato fornito anche in formato grafico DWG.
C.4.4	Manca. Si ricorda che il punto richiede la valutazione delle conseguenze delle conseguenze ambientali degli scenari incidentali in grado di procurare un deterioramento rilevante di una risorsa naturale.
C.4.5, pag. 49	Nella descrizione del comportamento degli impianti in caso di indisponibilità di energia elettrica si fa riferimento generico a un intervento di "alcune utenze critiche".
C.5.1, pag. 54	La tabella riepilogativa delle conseguenze degli incidenti rilevanti viene presentata ma sconta le lacune rappresentate per i punti C.4.2 e C.4.4. Manca inoltre l'esplicitazione della congruenza tra risultati dell'analisi e requisiti di sicurezza presi a riferimento nel sistema di gestione della sicurezza. Questa tipologia di valutazioni da parte del gestore viene esplicitamente richiesta nelle indicazioni dell'allegato C e costituisce una delle numerose innovazioni richieste dal D.Lgs. 105/2015 per i rapporti di sicurezza rispetto alle indicazioni proprie del precedente regime normativo. Ciò comprova ulteriormente il fatto che il rapporto di sicurezza "maggio 2016" è una mera copia del precedente RdS su cui si tenta una maldestra attualizzazione.
C.5.2	Manca. La particolare collocazione dell'esperimento non affranca in alcun modo il gestore dall'obbligo di fornire le informazioni richieste.
C.6.1.1, pag. 55	Tutto il punto sconta la mancanza di P&I. Senza questi elaborati non è in alcun modo possibile comprendere le descrizioni sul funzionamento dei dispositivi di blocco e allarme e in generale di tutti i sistemi di sicurezza.
C.6.1.2, pag. 56	In tutto l'allegato I3 ci sono ancora i richiami al D.Lgs. 334/99 e le date delle procedure sono inaccettabili.
C.6.1.3, pag. 56	Gli elementi presentati devono essere valutati in sede di sopralluogo e in sede di verifica ispettiva sul sistema di gestione della sicurezza.
C.6.1.4, pag. 56	Il gestore non fornisce evidenza adeguata della congruenza tra indicatori di prestazione del sistema di gestione e analisi dei rischi.
C.6.2	Manca. Si ricorda che il punto richiede la trattazione degli accorgimenti per prevenire i rischi da errore umano in aree critiche.
C.6.3, pag. 57	La trattazione non risponde ai requisiti del punto.
C.7.1, pag. 57	Il punto è lacunoso in quanto mancano molte descrizioni e, soprattutto, manca l'indicazione di precauzioni e coefficienti di sicurezza delle strutture.
C.7.2, pagg. 57-58	Si fa riferimento a uno schema unifilare allegato che non è presente. Le norme di riferimento per la progettazione sono genericamente citate come norme CEI, senza elencazione.
C.7.3, pag. 59	Il punto è trattato dopo il punto C.7.5, riproponendo anche in questo caso una inaccettabile disseminazione di contenuti in modo del tutto disorganico e privo di logica. Tutte le norme di riferimento sono citate in modo generico senza una elencazione. Manca inoltre una esplicita dichiarazione della conformità agli standard attuali.
C.7.4	Manca.
C.7.5, pag. 59	Manca l'indicazione di modalità e periodicità di controllo del funzionamento dei dispositivi.
C.7.7, pag. 60	Il punto viene trattato riportando la frase relativa al punto C.7.6 "Nell'esperimento non esistono particolari problemi di corrosione interna e/o esterna".
C.7.8, pag. 60	Il punto viene trattato riportando la frase relativa al punto C.7.6 "Nell'esperimento non esistono particolari problemi di corrosione interna e/o esterna".

COPIA DI LAVORO

C.7.9, pag. 60	Il punto viene trattato riportando la frase relativa al punto C.7.6 "Nell'esperimento non esistono particolari problemi di corrosione interna e/o esterna".
C.7.10, pag. 60	Non si forniscono spiegazioni rispetto alle scelte delle frequenze di prova.
C.7.11, pag. 61	Il sistema di ventilazione non viene descritto.
C.8.1, pag. 62	Manca l'indicazione dei criteri di scelta dei sistemi di rilevazione di sostanze pericolose. Manca la descrizione dei sistemi riportati in allegato 1.C.1.9.1.
D.1.1	I titoli sono ancora una volta quelli del DPCM 31/3/89. Il paragrafo riporta per buona parte contenuti non riferibili al punto in esame.
D.2.1, pag. 63	Il punto si basa su enunciazioni generiche senza precisare i criteri adottati per l'individuazione di scenari che possono comportare effetto domino.
D.2.3, pagg. 65-69	Il punto viene trattato dopo il D.6. La maggior parte dei contenuti che il gestore intende riferire a questo punto (dal fondo di pag. 65, rif. par. 1.D.1.8, sino a pag. 69) non hanno attinenza con gli argomenti da trattare.
D.3, pag. 64	La sintetica trattazione rende questo punto non conforme alla indicazione dell'Allegato C. L'allegato infatti richiede di trattare gli argomenti in modo dettagliato secondo i punti D.3.1 (sistemi di contenimento per sversamenti rilevanti di sostanze infiammabili sul suolo o nei sistemi fognanti o in corpi idrici), D.3.2 (sistemi per contenere sversamenti di sostanze pericolose per l'ambiente), D.3.3 (sistemi per contenere rilasci di vapori e gas...). Mancano i criteri di progettazione e manca la descrizione dei sistemi e del loro funzionamento.
D.4.1	Manca. Si ricorda che il punto richiede di rendere adeguata evidenza de fatto che le procedure operative tengono conto dell'analisi di sicurezza.
D.4.2, pag. 64	Il Manuale operativo allegato non consente in alcun modo di collocarlo sul piano temporale (non è identificabile, non è titolato, non è datato).
D.5.1, pag. 64	Manca la descrizione della segnalazione dei pericoli.
D.6, pag. 64	Questo punto è del tutto non conforme alle indicazioni dell'allegato C. Come per il punto D.3 anche in questo caso non è in alcun modo possibile ricostruire la corretta collocazione dei contenuti.
D.8.1, pagg. 70-73	Le caratteristiche degli impianti descritti a pag. 72 sono elencate in modo quasi casuale e non uniforme. Gli allegati 1.D.1.10.a e *.b sono datati 2002 e 2004. Essi non sono poi tecnicamente delle planimetrie. Nel paragrafo non si rinvencono cenni ai criteri di dimensionamento (es. norme tecniche). Non ci sono indicazioni sulle frequenze di prova (es. in forma tabellare) e al legame tra queste frequenze e le analisi di rischio.
D.8.2, pag. 73	Non ci sono informazioni sul dimensionamento dei bacini. Gli allegati sono datati 2002 e non c'è evidenza del fatto che questi descrivano la situazione alla data di presentazione del RdS.
D.8.3, pag. 74	Non ci sono informazioni circa l'autonomia degli impianti antincendio.
D.9.1, pag. 75	Mancano le illustrazioni dei criteri di progettazione. Nella planimetria citata non si rilevano gli elementi citati.
D.9.5, pag. 76	Il PEI presentato è evidentemente in una versione non revisionata dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 105/2015. Rispetto ai contenuti richiamati nell'allegato 4 punto 1, mancano le disposizioni relative alle lettere f (formazione) e g (disposizioni per coordinare l'esecuzione del PEE). Il PEI così come presnetato non comprova che il gestore sia in grado di garantire la sicurezza. La valutazione di adeguatezza del PEI viene effettuata nel corso della ispezione sul sistema di gestione della sicurezza.
E.1.2, pag. 78	La planimetria fornita, come già evidenziato per altri casi, è del 2002.
E.2.1, pag. 78	Il punto non contiene le informazioni richieste.

Osservazioni aspetti antincendio per entrambi gli Esperimenti

Per quanto riguarda gli aspetti antincendio, in applicazione di quanto previsto in Allegato L, le sezioni C e D del Rapporto di Sicurezza devono documentare gli aspetti relativi alla sicurezza in caso di incendio nonché riportare le analisi riguardanti gli effetti indotti da eventi di incendio sugli impianti a rischio di incidente rilevante. Tutta la documentazione secondo le procedure di cui al DM 7.8.2012 andrà raccolta in Allegato I.10 al Rapporto di Sicurezza.

A completamento di quanto strettamente indicato nella Parte D.2 dell'Allegato C al D.Lgs. 105/2015 sono da prendere in considerazione tutti gli scenari di incendio necessari a dimostrare proprio la sicurezza in caso di incendio.